



COMUNICATO

Presentazione del programma della 11^a edizione del **Festival di cortometraggi "C'È UN TEMPO PER... L'INTEGRAZIONE"**.

Si accenderanno giovedì 11 maggio i riflettori sull'11^a edizione del Festival di cortometraggi "C'è un tempo per... l'integrazione", edizione ricca di appuntamenti che si svilupperanno tra Bergamo e Sarnico dove, sabato 20 maggio, il CineTeatro Junior ospiterà la serata finale di presentazione e premiazione dei corti in concorso.

Il primo appuntamento in programma presso il Museo Bernareggi, location individuata dal Bergamo Festival FARElaPACE, quest'anno impegnato dal 4 al 14 maggio ad approfondire il tema "Paure locali, risposte globali. Il coraggio di progettare il futuro", per proporre contemporaneamente la proiezione di

cortometraggi e l'esposizione di una mostra fotografica entrambe concentrate a portare all'attenzione del pubblico una ricorrenza: il 25° anniversario dall'inizio della guerra in Bosnia e dell'assedio della città di Sarajevo. Un assedio da "guinness dei primati", in quanto il più lungo assedio nella storia bellica moderna, protrattosi dal 5 aprile 1992 al 29 febbraio 1996, ricordato dagli italiani oggi almeno over 35 (a meno che qualche studente sia riuscito ad incrociarlo nel programma di storia) come esperienza vissuta, proprio in quanto "vicina", dentro l'Europa, con timore e preoccupazione, e come disintegrazione di quello che era considerato un avanzato laboratorio di convivenza interetnica e interreligiosa, celebrata pochi anni prima dai Giochi Olimpici invernali. Ma alla distruzione di ponti, c'è chi ha saputo contrapporre la realizzazione di un tunnel. Lo chiamavano "il tunnel della vita" ed era un percorso sotterraneo lungo 860 metri, l'unico passaggio che collegava Sarajevo assediata al resto del mondo. Le immagini del documentario "Le tunnel, le secret du siège de Sarajevo" di Nedim Loncarevic e delle fotografie di Maurizio Belometti raccontano la speranza di quel tunnel e del tempo che... passa e lascia spazio alla ricostruzione, sia materiale che, non scontata, relazionale.

Lunedì 15 maggio (e fino a sabato 20) la mostra fotografica si sposterà a Sarnico, il territorio dove Maurizio Belometti è cresciuto sulle orme del padre Ulisse nello Studio FOTO S.MARCO, allestita nella speciale location del sottopassaggio pedonale situato all'inizio di Viale della Libertà per evocare ancora di più la sensazione del tunnel che per Belometti ha davvero rappresentato un'esperienza di sopravvivenza e di ricostruzione di relazioni umane.

Faranno da contorno a questa esposizione fotografica le proiezioni dei film "Dall'altra parte" di Zrinko Ogresta, recente produzione lanciata proprio in prossimità

Sostenuto da:

Con il patrocinio di:

dell'anniversario dell'inizio dell'assedio (martedì 16 al CineTeatro del Borgo in Bergamo) e "Sole Alto" di Dalibor Matanić, premiato dalla giuria del Festival di Cannes nella sezione Un certain regard (mercoledì 17 all'Informagiovani di Sarnico), la presentazione del libro E MIGRANT di Jovica Mocolovic (giovedì 18 nella Biblioteca di Sarnico) e la proposta per fare pratica di dialogo interreligioso "Gente e Fedi" (venerdì 19 all'Oratorio di Viadanica).

Giovedì 18 maggio il Festival si risposta a Bergamo, nella particolare location del "Centro di Accoglienza Straordinaria" di via Gleno (nella ex Casa di riposo), per dare il via, con la proiezione del film "Mister Chocolat" di Roschdhy Zem, dove protagonista è l'attore franco-senegalese Omar Sy, alla rassegna "Chi ha paura dell'uomo nero?", nuova iniziativa finalizzata a far fronte al crescere di preoccupazioni e paure varie suscitate dall'accoglienza di cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale.



Infine, per ribadire la speranza che "C'è un tempo per... l'integrazione", saranno 10 i cortometraggi (cfr allegato) che verranno proiettati Venerdì 19 all'Istituto S. Riva (ore 11.00) e Sabato al CineTeatro Junior di Sarnico (ore 20.45). Selezionati tra i numerosi che quest'anno hanno risposto (da tutta Italia e non solo) al bando di iscrizione rivolto a tutti i video/filmmaker che abbiano affrontato o intendano affrontare in massimo 20 minuti il tema dell'integrazione tra persone, famiglie, popolazioni di diversa appartenenza culturale e provenienza nazionale, si contenderanno i premi in palio: la targa-orologio "C'è un tempo per..." con € 1.000 per il 1° classificato della sezione "nazionale-internazionale" (assegnato dalla giuria composta sia da esperti dell'audiovisivo che da operatori e studiosi del fenomeno dell'immigrazione), con € 500 per il 1° classificato della sezione "scuola-territorio" (assegnato dalla giuria composta da "Agenti allo Sviluppo Interculturale" del Basso Sebino) e la "Targa L'Eco di Bergamo" (assegnata dalla giuria popolare costituita dagli studenti dell'ist. S. Riva).

Lo spettacolo di sabato sera godrà anche della presenza di uno "special guest", anzi più di uno: gli studenti, i docenti e i collaboratori dell'Istituto S. Riva di Sarnico che presenteranno il film "Sponde" un cortometraggio che definiscono "nostro" in quanto, spinti dalla proposta del Rotary Club di Sarnico, sono stati proprio gli studenti a improvvisarsi piccoli-grandi registi, operatori alle riprese e al montaggio, attori, costumisti per realizzarlo.

Questo è quanto riserva al pubblico, che si auspica anche quest'anno numeroso e multiculturale ad ogni appuntamento, la 11^a edizione del Festival, resa possibile grazie all'impegno istituzionale della Comunità Montana dei laghi Bergamaschi – Ambito Basso Sebino e alla gestione operativa congiunta tra le cooperative Ruah e Interculturando, incaricate di coordinare il comitato organizzatore che ogni anno si arricchisce di nuovi elementi, raccordando il network di realtà istituzionali e del terzo settore attive per lo sviluppo interculturale del Basso Sebino.

Sarnico, 9 maggio 2017.

Per il Comitato Organizzatore: Giancarlo Domenghini
Tel. 3391754856 - festival@untempoper.com



I CORTI IN CONCORSO 2017

	<p>ARABISCUS (Italia, 2016, 10') di Elia Moutamid Che cos'è Arabiscus? E' una sorta di rubrica dove si affronteranno in modo rispettoso, ironico e divertente tutti i fraintendimenti ed i pregiudizi nei confronti degli arabi e della loro lingua. Si affronterà un insolito corso di arabo per passare a situazioni di vita quotidiana casalinga, urbana e altro. Il tutto insieme ad Elia e Valeria.</p>
	<p>MILLE DONNE E UNA SOLA (Italia, 2017, 8') L'arcobaleno Gorle Immagini che parlano da sé, che tolgono alle parole quello che non riuscirebbero a contenere. La strada di tutti i giorni, da casa verso la scuola dei nostri figli, sta diventando un terreno che custodisce un seme prezioso. Il seme della consapevolezza di essere tutti stranieri tra stranieri, il seme del bisogno reciproco di ascolto e di amicizia.</p>
	<p>OMBRE (Italia, 2017, 2'30') della Classe 3E indirizzo audiovisivo Liceo Artistico "PASSAGLIA" di Lucca Il video nasce dall'incontro della 3^E con gli ospiti di un centro di accoglienza di Lucca. Gli studenti hanno deciso di parlare degli stereotipi, usando la tecnica della stop motion.</p>
	<p>PORTELLO KIT(S)CHEN SOUND (Italia, 2016, 12'06') di Attilio Pirillo Il sogno di Niko, cuoco serbo di 30 anni, è organizzare uno street food festival in un quartiere speciale. Per farlo ha coinvolto altri proprietari di locali vicini. Un viaggio attraverso le cucine, le storie, e le speranze che testimoniano come l'integrazione passa anche dal cibo.</p>
	<p>DISNEYLAND (Italia, 2016, 11') di Marco Cervelli In una stanza per gli interrogatori un poliziotto e un criminale sono seduti ad un tavolo. Un efferato delitto è stato commesso, ma la verità, come spesso accade, è diversa da come appare.</p>
	<p>IO SONO STANCO (Italia, 2016, 1'42") di Michael Botuo Essendo italiani ma avendo comunque una storia difficile.</p>
	<p>L'ALBERO DELLA PIAZZA (Italia, 2016, 14) di Stefano Cattini Zaineb, una bambina di 9 anni, desidera partecipare alla recita di natale organizzata dalla sua scuola, ma per riuscirci deve ottenere il consenso dei suoi genitori, divisi tra i valori tradizionali della loro comunità magrebina e il desiderio di vederla crescere in armonia in un mondo complesso e in perenne mutazione.</p>
	<p>M.A.M.O.N. MONITOR AGAINST MEXICANS OVER WORLDWIDE (Messico, 2016, 5') di Alejandro Damiani Mentre Trump sta subendo un intervento chirurgico, un portale per un'altra realtà si apre. Latinos residenti negli Stati Uniti si ritrovano trasportati nel deserto al di là della frontiera, segnata da un muro. Lì si sviluppa una battaglia epica tra un robot guidato da Trump e una varietà di stereotipi messicani.</p>



POLIS NEA

(Italia, 2017, 16'27'') di Pierluigi Ferrandini

Polis Nea si incentra su uno scontro di Civiltà tipico dei nostri tempi globalizzati. Oggi, il centro storico della cittadina pugliese Polignano a Mare è a maggioranza straniera. Gli antichi proprietari si sono trasferiti nella periferia industriale del paese, dove non si sente e non si vede più il mare e dove un bimbo polignanese di nove anni, nato quindi *già* in periferia, non porta dentro di sé più alcuna traccia sul suo passato recentissimo, inestimabile e svenduto al miglior offerente.



STANZA 8

(Italia, 2017, 8'45'') di Mattia Riccio

Stanza 8 narra la vicenda di due coppie di diversa etnia, che un giorno "per caso" si ritrovano nella stessa sala d'attesa di un ospedale a condividere ansia e sofferenza in attesa delle operazioni dei rispettivi figli...

Fuori concorso:



SPONDE

(Italia, 2017, 7') Istituto Serafino Riva di Sarnico

Un viaggio estenuante e tempestato di dubbi, paure, domande e rimorsi e l'arrivo che riserva una sorpresa che solleva l'umore e l'animo. "Se fossimo noi a trovarci in quella situazione?".